

PAOLO I. PONT. XCV. C R E A T O  
del 757. a' 29. di Maggio.



**P**AOLO Romano, e fratello di Pap. Stefano II. nel Patriarcato impard i costumi, e la dottrina ecclesiastica sotto il Pontificato di Greg. II. e di Zaccaria, dalli quali fù insieme col fratello al diaconato assunto. Hora morto Stefano, e cercandosi del successore, alcuni anteponevano Theofilatto Archidiacono, altri dicevano, non dousersi alcuno a Paolo anteporre, perche al fratello succedesse, sì per la integrità della vita, come per la sua molta dottrina. Hora dopò lunga contesa fù per vn consentimento di tutti Paolo solo eletto, e fù nel tempo, che reggeva Costantino, e Leone il figliuolo l'Imperio. Era Paolo di benignissima natura, e di singolare clementia, & imitando il Saluatore nostro, non rese a l'alcuno mai male per male, anzi col bene vincera i cattivi, dalli quali spesso era oltraggiato, e trauagliato. Fù di tanta humanità, e pietà, che di notte ne andava con due, o tre seruatori per le case de' poueri infermi, e con parole, e con elemosine animavoli, aiutandoli, & a doner ricuperare la sanità. Visitava anco spesso le prigioni, e pagando per quelli poueri debitori, che non hauenano modo di sodisfare, da quelle calamità li canaua. Difensava le vedoue, e i pupilli aggrauati, & ingannati dalli avvocati, e giudiciloro, e con elemosine li sostentava, e manteneva. Egli con molta celebrità del clero, e del popolo di Roma ne portò il corpo di santa Petronilla figliuola di S. Pietro insieme col suo marmoreo sepolcro, nel quale erano queste parole scritte, Petronilla filia dulcissimæ, dalla via Appia in Vaticano, e la collocò nel tempio già di Apollo, ch'era in capo della Chiesa di S. Pietro. In questo hanendo l'Imperatore Costantino fatto per tutto torre via le imagini de' Santi, e fatto morire Costantino Patriarca di Costantinopoli, che a questa sua impietà si opponeua, & in luogo suo creato Patriarca Niceto Eunucco suo in questi sacrilegi seguace, il Papa, che non voleua per quanto a se toccava, mancare al bene della religione Christiana, mandò i suoi Legati a Costantinopoli, perche persuadessero di sua parte all'Imperatore, che riponesse le imagini de' Santi, che tolte hauena; e ueggendolo stare sul duro, lo minacciassero con le stcomuniche. Costantino perseuerando nella sua ostinata pertinacia, non solamente i buoni ricordi del Papa non ascoltò, che

Schisma ix.  
nella Roma  
na Chiesa.

Costantino  
Imp.

anco